

## Sorrento Il Forum Ambrosetti sul Mezzogiorno Draghi: basta pregiudizi, ecco il piano per il Sud

di **Monica Guerzoni**

**U**n piano di riforme per il Sud e l'invito a cancellare i pregiudizi nei confronti del meridione del Paese. Il premier Draghi protagonista, insieme al governo del forum Verso Sud organizzato da Ambrosetti a Sorrento. La ministra Carfagna: sta nascendo un nuovo Mezzogiorno.

a pagina 14

# Draghi: basta pigri pregiudizi Sud centrale nella strategia del gas

Il premier e Mattarella al forum di Sorrento. Carfagna: sta nascendo un altro Mezzogiorno

**La prospettiva**  
Ha tutto il potenziale  
per convergere  
verso il Centro-Nord  
**Mario Draghi**

**Il ruolo**  
Sarà la porta d'ingresso  
dell'energia pulita  
per tutta Europa  
**Giancarlo Giorgetti**

DALLA NOSTRA INVIATA

**SORRENTO** Per il governo di Mario Draghi è la prima volta, la prima trasferta con qualche attimo, se non di goliardia, almeno di distensione e sorrisi. Il più smagliante è quello di Mara Carfagna, che è riuscita a riunire sotto i maestosi ulivi di Villa Zagara, tra i tavoli e i buffet da matrimonio di lusso, il premier Draghi, il capo dello Stato Mattarella, il presidente della Camera Fico e uno stuolo di ministri, preferibilmente di centrodestra o tecnici, da Cingolani a Colao, a Giovannini. L'occasione è il forum Verso Sud organizzato da Ambrosetti, che la ministra della Coesione territoriale, alla sua prima prova da aspirante leader centrista, vuole trasformare in un appuntamento annuale, come è Cernobbio per il Nord: «Dimenticatevi il Sud che è esistito fino a ieri. Ne sta nascendo un altro, più giusto, più moderno, più efficiente, più "europeo", più collegato. Capace di offrire pari diritti e pari dignità ai suoi cittadini, ma anche di attrarre investimenti na-

zionali e internazionali».

### I fondi del Pnrr

Parole che arrivano dopo decenni di promesse al vento. Ma ora, ricorda Carfagna, il 40% dei fondi del Pnrr è destinato alla crescita e alle infrastrutture del Sud. E Draghi nel suo intervento spiega come la drammatica guerra voluta da Vladimir Putin in Ucraina, che sta portando morte, orrore e sacrifici, apre anche orizzonti nuovi: «Il quadro geopolitico che ci muta davanti presenta rischi, ma anche opportunità, in particolare per i Paesi del Mediterraneo». Ad ascoltare il capo del governo, rientrato dall'incontro con Joe Biden alla Casa Bianca, ci sono politici, docenti, imprenditori e diplomatici italiani e di Paesi cruciali per le forniture energetiche come Kuwait, Algeria e Libia. Paesi che Draghi definisce «partner naturali» sul fronte del gas, del petrolio e delle rinnovabili.

### Le forniture

«Gli accordi che abbiamo concluso con l'Algeria sono un modello da seguire», sprona il premier e declina le sue parole

d'ordine: pace, prosperità, autonomia energetica, ambiente e sicurezza alimentare, per battere la fame e «scongiurare una crisi umanitaria di proporzioni straordinarie». Il Mezzogiorno d'Italia come grande «porto» dell'energia in arrivo dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e ai quali il governo guarda per liberarsi dalla dipendenza da Mosca. E questo il progetto che emerge dalle parole di Draghi, che si sofferma sulle conseguenze dell'aggressione russa: «La guerra in Ucraina ha fatto emergere la pericolosità della nostra dipendenza dal gas russo».

L'Italia si è mossa con la massima celerità per diversificare le forniture e intende continuare a farlo. E in tutto questo il Sud



è centrale». Il governo però non cambia rotta sulle rinnovabili e anzi, garantisce il premier, accelera gli investimenti: «Siamo in un periodo di emergenza, ma non avviene a scapito del raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica che abbiamo fissato». Una linea confermata da Giancarlo Giorgetti, che vede il Sud come «porta d'ingresso per il flusso di energia pulita per tutta l'industria europea».

### Gli investimenti

Al tavolo sugli investimenti infrastrutturali moderato dal direttore del *Corriere* Luciano Fontana ci sono tra gli altri il ministro dello Sviluppo e quello dell'Innovazione tecnologica Vittorio Colao. Paolo Gentiloni si scusa, perché è collegato in video da Bruxelles. Sul'energia e la diversificazione

delle fonti il commissario europeo all'Economia la pensa come il premier: «Il Sud può avere un ruolo strategico e cruciale».

Draghi era partito con un impegno solenne: «La giornata di oggi è un segno della nostra volontà di immaginare e costruire un Sud diverso. Un Mezzogiorno protagonista delle grandi sfide dei nostri tempi, che torni ad avere la centralità che merita, in Italia e in Europa». Basta con l'infinita storia di «inevitabili sprechi e fallimenti» che, dal Dopoguerra, hanno lastricato la strada del futuro. E basta con i «pigri pregiudizi sul Sud». La crescita economica dagli anni Cinquanta alla crisi petrolifera del '73 avvennero «con una velocità superiore a quella del Nord». E il miracolo oggi si può ripetere grazie agli investi-

menti pubblici, alla sinergia con l'Europa e ai fondi del Pnrr. «Il Sud — ecco la promessa di Draghi — non è destinato a rimanere indietro, ha tutto il potenziale per convergere rapidamente verso il Centro-Nord».

**Monica Guerzoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

## VERSO SUD

È il forum organizzato ieri e oggi a Sorrento dalla ministra per il Sud Mara Carfagna e realizzato insieme a The European House-Ambrosetti. Tra gli obiettivi, individuare «strategie in cui il Mezzogiorno non sia più il fanalino di coda dell'Italia», anche alla luce del Pnrr in corso

### Insieme

Il premier Mario Draghi, 74 anni, il presidente della Camera Roberto Fico, 47, e il capo dello Stato Sergio Mattarella, 80, ieri a Sorrento per il forum Verso Sud organizzato dalla ministra Mara Carfagna

